

## ■ ECOMAFIE Secondo il report la Calabria è quarta. Prima la Campania De Caprio: «Al lavoro contro l'illegalità»

CATANZARO - Sprofondo Sud, Campania prima e Calabria quarta. Crescono nel 2019 gli illeciti nel ciclo dei rifiuti: +21% rispetto lo scorso anno. È boom dei reati ambientali in Campania, sotto scacco degli 'ecocriminali'. È la fotografia scattata dal rapporto di Legambiente 'Ecomafie 2020. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia'.

Con 5.549 reati accertati di illegalità ambientale, il 2019 segna un aumento del 44% rispetto al 2018.

Aumentano anche le persone denunciate: 4.231. Sono 24 le persone arrestate, cui si aggiungono 1.777 sequestri. In questi anni a spartirsi la torta, insieme ad imprenditori, funzionari e amministratori pubblici colusi, sono stati 90 clan attivi in tutte le filiere analizzate da Legambiente: dal ciclo del cemento a quello dei rifiuti, dai traffici di animali allo sfruttamento delle energie rinnovabili e alla di-

storsione dell'economia circolare. Per il 26esimo anno consecutivo, la Campania è maglia nera nell'illegalità ambientale, nel ciclo dei rifiuti e del cemento.

La Campania si piazza in vetta alla classifica relativa al ciclo dei rifiuti con 1.930 reati contestati, più del 20% sul totale nazionale. La più colpita a livello nazionale è Napoli con 609 infrazioni (+34% rispetto lo scorso anno) 662 persone denunciate e 2 arrestate con 477 sequestri.

La Campania si conferma capitale del 'cemento connection' con 1645 reati accertati nel 2019 con incremento del 40. Salerno guida la classifica provinciale a livello nazionale con 480 infrazioni accertate sul suo territorio con un incremento record di +97% rispetto lo scorso anno. «Il rapporto sulla ecomafia per il 2020 ci deve far riflettere e deve essere da stimolo per impegnarci tutti contro ogni tipo di il-

legalità». E' quanto dice in una nota l'assessore all'Ambiente della Giunta regionale, Sergio De Caprio.

«Il bilancio del business, calcolato in 20 miliardi di euro - sottolinea De Caprio -, fa veramente impressione. La Regione Calabria conta di ottenere 2 miliardi dal Recovery fund da utilizzare per la progettazione territoriale in materia ambientale. Il contrasto che mettiamo sul campo contro la 'ndrangheta e le ecomafie ci impone un percorso lucido che vogliamo costruire insieme ai 404 sindaci che dovranno gestire i fondi in modo trasparente.»

«Non abbandoneremo i sindaci a loro stessi. Li accompagneremo - conclude l'assessore - nella realizzazione di progetti in grado di produrre energie rinnovabili, che consentiranno di mettere in campo risorse e posti di lavoro per combattere la povertà. Riusciremo a tenere fuori l'illegalità dalle nostre case e dalle nostre comunità.»